

Spett.le
F.M.I.
Federazione Motociclistica Italiana
c.a. Segretario Generale
Dott. Alberto Rinardelli
Viale Tiziano, 70
00196 Roma

inviata mediante mail: segreteria@federmoto.it

e, p.c.

Spett.le
C.O.N.I.
c.a. Segretario Generale
Dott. Carlo Mornati
Piazza Lauro De Bosis, 15
00135 Roma

inviata mediante mail: segretariogenerale@coni.it

e, p.c.

Spett.le
C.O.N.I.
Coordinamento Nazionale EPS
c.a. Dott.ssa Anna Ragnoli
Piazza Lauro De Bosis, 15
00135 Roma

inviata mediante mail: anna.ragnoli@coni.it

e, p.c.

Spett.le
C.O.N.I.
Ufficio Legale
c.a. Avv. Valeria Panzironi
Piazza Lauro De Bosis, 15
00135 Roma

inviata mediante mail: valeria.panzironi@coni.it

e, p.c.

Spett.le
C.O.N.I.
Ufficio Impianti
Piazza Lauro De Bosis, 15
00135 Roma

inviata mediante mail: impiantisportivi@coni.it

e, p.c.

Spett.le
C.R. C.O.N.I. Veneto
c/o Stadio Euganeo
Via Nereo Rocco
35135 Padova

inviata mediante mail: veneto@coni.it

e, p.c. Spett.le
Circuito xxxxxxxxxxxx
c/o xxxx.
c.a. Presidente
xxxxxx xxxxx
Via xxxxx xxxxxxx
xxxxxx xxxxxxx xxxxx

inviata mediante mail:

e, p.c. Spett.le
Co.Re. Veneto FMI
Via del Gazzato, 4
30174 Mestre Cipressina (VE)

inviata mediante mail: veneto@federmoto.it

e, p.c. Spett.le
Comune di xxxx xxxx
Piazza xxxxx xxxxxxx
xxxx xxxxxxx xxxxx

inviata mediante mail:

e, p.c. Spett.le
UNIPOLSAI Assicurazioni S.p.A.
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna

Inviata mediante mail: unipolsaiassicurazioni@pec.unipol.it

OGGETTO: ASI / FMI – Circuito xxxxx xxxxxxx
Diffida

Ho ricevuto espresso mandato dall'ASI – Associazioni Sportive e Sociali Italiane, in seguito ASI, per dare riscontro alla nota del Segretario Generale di codesta Federazione, in data 24/6/2019, prot.n.0005231 – 18/7/2019 - LEG, e rappresentare quanto segue.

In disparte ogni considerazione nel caso di specie sulla omologazione del circuito da parte dell'ASI, con la predetta nota codesta Federazione intende ingiustificatamente limitare l'attività del gestore dell'impianto e dell'ASI.

Come già evidenziato in una precedente corrispondenza intercorsa nello scorso mese di maggio con la F.M.I. per il tramite di un legale, infatti, l'esercizio dell'attività sportiva è libero, come sancito dalla legge n.91 del 1981, e, pertanto, non

necessariamente tutta l'attività sportiva deve sottostare, comunque, al vaglio di una Federazione Sportiva Nazionale o di una Disciplina Sportiva Associata.

Non a caso, in piena sintonia con quanto disposto dalla sopra citata legge, il Regolamento degli Enti di Promozione Sportiva, approvato dal C.O.N.I. con la delibera del Consiglio Nazionale n.1525 del 28 ottobre 2014, prevede tra gli scopi propri di un Ente di Promozione Sportiva, quale è l'ASI, che è un ente riconosciuto dal C.O.N.I., anche quello dell'organizzazione di attività sportiva con finalità ricreative e formative.

Ciò posto, ne consegue che l'attività sportiva di competenza dell'ASI può ben essere autonomamente organizzata in piena libertà e legittimità dalla stessa ASI, o dalla xxxx A.S.D., purché in ottemperanza alle vigenti normative di settore dello Stato, con particolare riferimento alla disciplina sulle caratteristiche e sicurezza dell'impianto in cui l'attività si svolge, senza necessità della omologazione da parte della F.M.I., ed ogni diverso convincimento si porrebbe in palese contrasto con la normativa sulla libera concorrenza, sia statale che comunitaria.

Al riguardo, si evidenzia che la vigente normativa di settore (Deliberazione della Giunta Nazionale C.O.N.I. n.1379 del 25/6/2008) prevede che gli impianti sportivi, sia agonistici che di esercizio, quale può essere considerato il "Circuito xxxxxx xxxxxx", devono essere, ovviamente, conformi alla vigente disciplina in materia di urbanistica, di sicurezza, di igiene, di superamento delle barriere architettoniche, ecc...; precisa, altresì, limitatamente agli impianti sportivi agonistici, quelli in cui si svolge attività ufficiale, che devono essere conformi ai regolamenti tecnici e di omologazione approvati dalle Federazioni Sportive Nazionali e dal C.O.N.I., in relazione al livello di attività che negli stessi viene svolta, sia per quanto concerne le caratteristiche dimensionali, costruttive ed ambientali degli spazi destinati alla pratica sportiva, che per la dotazione e le caratteristiche delle attrezzature fisse e mobili.

La medesima normativa stabilisce, inoltre, l'obbligo di omologazione in conformità ai Regolamenti tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali per gli impianti agonistici per potervi svolgere le attività ufficiali delle medesime Federazioni Sportive.

Appare evidente, quindi, che l'obbligo di formale omologazione di un impianto sportivo di motociclismo da parte della Federazione Motociclistica Italiana sussiste solo nel caso in cui all'interno di quell'impianto si svolga attività agonistica ufficiale della stessa Federazione.

In ragione di ciò, pertanto, l'organizzazione di qualsiasi attività motociclistica, purché non ufficiale della F.M.I., non richiede la necessità di una formale omologazione del circuito da parte della F.M.I., fermo restando, ovviamente, la conformità dell'impianto in questione alla normativa statale in materia urbanistica, di sicurezza, di igiene, di superamento delle barriere architettoniche, ecc..., e ai regolamenti tecnici sportivi.

Alla luce di quanto sopra, inoltre, corre l'obbligo di precisare, anche al fine di scongiurare qualsiasi equivoco, che le garanzie previste dalla polizza assicurativa infortuni e RCT dell'ASI con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sono pienamente valide e operative per l'attività sportiva svolta in ambito ASI, comprensiva quindi anche di quella motociclistica, senza che rilevi al riguardo l'omologazione della F.M.I. del circuito in cui si svolge detta attività.

Il contenuto nella riscontrata nota di codesta Federazione, quindi, si palesa del tutto infondato e ingiustificato e, pertanto, si invita e diffida la F.M.I. a sospendere immediatamente ogni ulteriore comunicazione, peraltro ad ampia diffusione, che possa interferire sulla libera organizzazione dell'attività sportiva svolta dall'ASI, e dai suoi affiliati in ambito motociclistico, sempre in piena sintonia con quanto previsto dalla vigente legislazione di settore. In caso contrario, l'ASI si vedrà costretta a tutelare i propri interessi innanzi alle competenti autorità in ogni sede nazionale e comunitaria.

Distinti saluti.

Avv. Achille Reali